

STATIO QUARESIMALE

*Signore, insegnaci a pregare
Venite in disparte e riposatevi un poco*

Introduzione:

P. Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo (+)

T. ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

P. Venite adoriamo Dio nostro Re

T. adoriamo il Cristo in mezzo a noi nostro Re e nostro Dio

P. Venite, inchiniamoci davanti al Signore nostro Re e nostro Dio

T. Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale abbi pietà di noi

P. Preghiamo.

Dio fedele, tu hai manifestato la tua potenza in favore del tuo popolo nella notte in cui l'hai liberato dalla schiavitù: rivela la tua forza nella nostra debolezza, perdona ogni nostro peccato e noi potremo gioiosamente cantare la tua gloria nell'attesa del nostro esodo pasquale. Per Cristo nostro Signore.

Segno

Molti stendevano i propri mantelli sulla strada

Il tempo della preghiera e lo spazio della nostra vita dove sulle strade di ogni giorno stendiamo i mantelli per il cammino del nostro re.

Mentre viene portato il segno si canta un ritornello adatto

Tempo di silenzio e contemplazione per disporsi alla preghiera



SESTA settimana

Ant. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Oppure un canone cantato

SALMO 22 (21)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.
In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;

a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono e non rimasero delusi.
Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
"Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!".

Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno di mia madre.
Al mio nascere, a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.
Mi circondano tori numerosi,
mi accerchiano grossi tori di Basan.

Spalancano contro di me le loro fauci:
un leone che sbrana e ruggisce.
Io sono come acqua versata,
sono slogate tutte le mie ossa.



SESTA settimana

Il mio cuore è come cera,
si scioglie in mezzo alle mie viscere.
Arido come un coccio è il mio vigore,
la mia lingua si è incollata al palato,
mi deponi su polvere di morte.

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

Posso contare tutte le mie ossa.
Essi stanno a guardare e mi osservano:
si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.
Libera dalla spada la mia vita,
dalle zampe del cane l'unico mio bene.

Salvami dalle fauci del leone
e dalle corna dei bufali.
Tu mi hai risposto!
Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele;

perché egli non ha disprezzato
né disdegnato l'afflizione del povero,
il proprio volto non gli ha nascosto
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

Da te la mia lode nella grande assemblea;
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!



SESTA settimana

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.

Perché del Signore è il regno:
è lui che domina sui popoli!

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere;
ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
"Ecco l'opera del Signore!". *Gloria*

Ant. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Canto al Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 11,1-10

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Meditazione

Tutti noi siamo come pellegrini che hanno per meta la città santa. Usciti da una stessa città, alcuni hanno percorso cinque miglia e si sono fermati; altri ne hanno percorse dieci; altri sono arrivati a metà strada; altri non si sono neppure messi in cammino, ma, usciti dalla città, sono rimasti fuori, alle sue porte, immersi nella sua aria maleodorante. Altri si mettono in cammino e a volte viaggiano per due miglia, si perdono e tornano indietro, oppure percorrono due miglia e tornano indietro di cinque. Altri poi hanno camminato fino alla città, ma sono rimasti fuori e non sono entrati. Ecco, così siamo anche noi. Alcuni di noi infatti hanno lasciato il mondo e sono venuti in monastero con lo scopo di acquisire le virtù: alcuni hanno ottenuto qualche risultato e poi si sono fermati; altri hanno ottenuto un po' di più; altri sono giunti a metà dell'impresa e poi si sono fermati; altri non hanno ottenuto assolutamente niente, in apparenza sono usciti dal mondo ma sono rimasti immersi nelle cose del mondo, nelle sue passioni e nella loro aria maleodorante; altri fanno un po' di bene e poi lo distruggono; vi sono alcuni che ne distruggono più di quanto ne hanno fatto. Altri hanno acquisito le virtù, ma sono orgogliosi e hanno disprezzato il prossimo, sono rimasti fuori dalla città e non sono entrati: nemmeno costoro hanno raggiunto la meta, poiché anche se sono giunti alla porta della città, sono rimasti fuori e così anche loro hanno fallito il loro scopo. Ciascuno di noi, dunque, abbia coscienza di dove si trova: se è uscito dalla propria città, ma è rimasto fuori dalla porta nella sua aria maleodorante; se è avanzato di poco o di molto; se è arrivato a metà del cammino; se percorre due miglia e torna indietro di due; se ne percorre due e torna indietro di cinque; se ha viaggiato fino alla città ed è entrato in Gerusalemme; se ha raggiunto la città, ma non è riuscito a entrarvi. Ciascuno si renda conto della propria condizione, e sappia dove di trova.

(DOROTEO DI GAZA, *Insegnamenti*X, 108)

Tempo di silenzio e contemplazione per la meditazione

Invocazioni

Ricordati di noi Signore
Quando verrai nel tuo regno

R. Gloria a te, Signore, gloria a te!

Sei salito a Gerusalemme per annunciare la pace,
sei stato giudicato come un malfattore. R.



SESTA settimana

Hai ricevuto l'acclamazione del tuo popolo,
sei stato rigettato come pietra inutile. R.

Sei stato chiamato profeta e figlio di David,
sei stato ucciso fuori della città santa. R.

Hai percorso un cammino di gloria messianica,
sei stato umiliato fino a una morte nell'infamia. R.

Sei entrato nella città per celebrare la Pasqua,
sei stato immolato come l'agnello pasquale. R.

Padre Nostro

Dio nostro Padre, fedele alla tua promessa Gesù tuo Figlio è venuto a compiere la sua ora:
accoglici tra la folla dei piccoli e degli umili mentre lo acclamiamo luce delle genti, gloria di
Israele tuo popolo, nostro Re e nostro Salvatore, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Amen

Viene dato a ciascuno un piccolo pezzo di stoffa a memoria dello spazio custodito della preghiera